Mole Vanvitelliana

Fino al 9 maggio 2010

mostra "L'Epoca d'Oro delle Icone Ucraine"

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XI
una copia € 1,00

n. 5
14 marzo 2010

IL PUNTO

Prendiamo in prestito una frase tratta dal titolo di un documento che la Chiesa di Ancona Osimo, produsse per le elezioni amministrative di qualche anno or sono: Ancona città da amare e da servire. Sostituiamo Ancona con Marche ed il nuovo titolo è: Le Marche una regione da amare e da servire.

Le Marche, definita da Guido Piovene: una regione verde orlata di blu, ha bisogno di un'attenzione particolare, di una cura attenta, di un sentito ed equilibrato servizio.

Questo ci sentiamo di dire al grande gruppo dei candidati che, dai "mille mondi vitali" allocati sulle montagne, sui colli, sui piccoli fazzoletti di pianura e lungo la riviera, sono in competizione per conquistare un posto nell'Assemblea legislativa regionale. Vorremmo che questo fosse il movente principale per ogni cittadino che si è messo a disposizione delle Istituzioni per dare un suo spassionato contributo e per svolgere un disinteressato servizio.

"I mille mondi vitali" composti dalle municipalità, dalle aggregazioni sociali, dalle espressioni democratiche, economiche e produttive, dalla vivacità culturale, da tutto ciò che rende piacevole, serena e buona la vita, hanno bisogno di attenzione e di cura. Ognuno di noi ha in testa una classifica dei bisogni da soddisfare e degli impegni da profondere perché questi siano soddisfatti. Non si tratta di stilare una classifica, ma la sanità, l'istruzione, i servizi sociali e l'attenzione all'economia sono alcuni punti di un più complesso programma che non è nostro compito stilare. Accanto ci poniamo le infrastrutture, la viabilità, i trasporti, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela del territorio.

Se vogliamo continuare ad essere una Regione dove si vive a lungo e dove si vive bene dobbiamo continuare a curare, se il termine si può usare, la sanità nel suo complesso: medici di base, ospedali, farmaci. Bisogna acquisire la consapevolezza che il possesso dei saperi e la libera espressione delle intelligenze sono il motore principale dell'intero sistema, quindi gli investimenti nell'istruzione sono quelli che danno maggiori frutti. Anche la nostra regione sta diventando sempre di più multietnica con tutti i problemi che questo comporta. L'allungamento della vita, di cui abbiamo appena parlato comporta una particolare attenzione per gli anziani in una società completamente cambiata.

Ma l'impegno principale su cui i nuovi consiglieri regionali dovranno spendersi è nel comparto economico produttivo. E' assolutamente necessario rimettere in moto quel motore che ha fatto della nostra regione un punto di riferimento nazionale, per dare ai giovani speranza nel futuro. L'occupazione, ed in particolare quella giovanile, sta diventando una vera emergenza. Nei volti dei più sembra leggersi il segno della rassegnazione e finché guardandoci in faccia siamo l'uno lo specchio dell'altro riusciamo solo a lamentarci senza mettere in atto nessuna soluzione al problema.

E'una sinfonia brutta ad ascoltarsi, ma ancora suona così: c'è una crisi finanziaria dovuta all'illusione che i soldi avrebbero dovuto produrre soldi, c'è una crisi economica dovuta all'abbassamento dei consumi. E' una giostra: meno consumi fermano l'economia che non crea reddito per aumentare i consumi.

Benedetto XVI nella Caritas in Veritate, tra l'altro scrive: "Nell'epoca della globalizzazione l'economia risente di modelli competitivi legati a culture tra loro molto diverse. I comportamenti economico-imprenditoriali che ne derivano trovano prevalentemente un punto d'incontro nel rispetto della giustizia commutativa. La *vita economica* ha senz'altro bisogno del *contratto*, per regolare i rapporti di scambio tra valori equivalenti. Ma ha altresì bisogno di *leggi giuste* e di *forme di ridistribuzione* guidate dalla politica, e inoltre di opere che rechino impresso lo *spirito del dono*. L'economia globalizzata sembra privilegiare la prima logica, quella dello scambio contrattuale, ma direttamente o indirettamente dimostra di aver bisogno anche delle altre due, la logica politica e la logica del dono senza contropartita".

La rilettura attenta di questa Enciclica potrà aiutarci ad affrontare meglio questa importante fase di preparazione alle elezioni regionali, ma soprattutto potrà aiutarci in una formazione più edeguata al ruolo che ognuno sarà chiamato a svolgere.

Claudia Koll in Cattedrale (pag. 7).

UNA FESTA DELLA DONNA ORIGINALE

Le donne della nostra diocesi hanno avuto modo di anticipare la Festa della Donna e di celebrarla in maniera originale, verrebbe voglia di dire in maniera trasgressiva, intendendo questa parola come violazione di un ordine. L'ordine è la banalità, l'obbligo di seguire dei canoni imposti dalla moda: il mazzetto di mimose, la cena, la discoteca; stereotipi di un mondo in cui si rischia sempre di più la noia e dove il consumismo stimola a creare delle occasioni per risparmiare, ma festa sia.

Le donne della nostra diocesi che lo hanno voluto, hanno avuto modo di ascoltare due persone che hanno lasciato un segno nella Cattedrale di San Ciriaco dove era esposta l'urna contenente le spoglie mortali di Santa Teresa di Gesù Bambino conosciuta, anche come Santa Teresina o Santa Teresa di Lisieux.

Mercoledì pomeriggio è stata la volta di Cettina Militello, una brava teologa che ha saputo tracciare il ruolo della donna nella Chiesa sulla frase scritta nei diari della Santa che sosteneva di aver, essa stessa, trovato un posto nella Chiesa.

Giovedì sull'ambone è salita Claudia Koll che molti ricorderanno come attrice che da tempo segue il cammino di Gesù e degli Apostoli testimoniando con tanta semplicità e convinzione questa sua scelta che ha appassionato tutti i presenti. La Cattedrale di San Ciriaco era piena di gente, come in poche altre occasioni. Uomini e donne, ragazzi e ragazze venuti da ogni parte della diocesi.

Ancora più originale e se volete, più trasgressiva l'idea australiana. Un kit di preghiera per le donne nel giorno della loro festa.

E' l'iniziativa promossa dalla Conferenza episcopale australiana e dal Consiglio nazionale per le donne cattoliche diretto da Kimberly Davis.

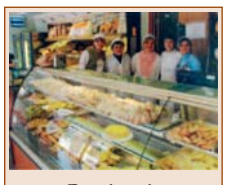
Il kit, che contiene preghiere e riflessioni su come le donne abbiano ricoperto un ruolo cruciale nella storia della Chiesa cattolica, é in distribuzione gratuita in ogni parrocchia del continente australe e in ogni ufficio di scuole cattoliche, per celebrare la consueta festa internazionale della donna dell'8 marzo.

Insieme al kit viene anche consegnata una lettera dei vescovi dedicata alla figura della donna nella Chiesa cattolica, in cui viene sottolineato come la sfida futura sia quella di ricercare nuove strade in cui le donne possano partecipare più profonda alla vita della Chiesa.

"É essenziale che la Chiesa cattolica riconosca il valore delle donne - ha dichiarato Davis - in Australia oggi le donne sono almeno il 66% delle presenze nelle celebrazioni eucaristiche. Il loro é un grande contributo, sia nella preparazione della liturgia, sia nelle altre attività pastorali e nei numerosi ruoli che la vita parrocchiale richiede. Questo pacchetto vuole essere un ringraziamento al loro lavoro e spronarle nel continuare a creare altre opportunità di coinvolgimento".

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877



Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

Il 21 marzo Don Isidoro Lucconi Celebra il 50° di ordinazione presbiterale avvenuta il 19 marzo del 1960 Uniti nella preghiera esprimiamo un grazie e un augurio a Don Isidoro.

24 ore senza di noi

di Ottorino Gurgo

Nel clamore degli scandali che si susseguono a ritmo sempre più allarmante e dei "pasticci" che sconvolgono la campagna elettorale per le prossime "regionali", è passata quasi sotto silenzio una notizia che forse merita qualche riflessione: lo sciopero degli immigrati che, per ventiquattr'ore, hanno incrociato le braccia in sessanta città italiane, per protestare contro il razzismo strisciante che si accanisce contro di loro e che ha trovato drammatica rappresentazione nei recenti avvenimenti di Rosarno, in Calabria.

Le manifestazioni si sono svolte – e questo ci sembra un dato meritevole di sottolineatura – nel modo più pacifico e civile. Nessun incidente, nessuno scontro con la polizia, nessun danneggiamento alle cose. Sembra un fatto naturale e, invece, è una lezione da tenere a mente ove si consideri quel che avviene in Italia ogniqualvolta questa o quella categoria decide di scendere in piazza.

Il secondo e fondamentale dato che mette conto di tener presente è che la manifestazione non ha assunto i connotati di una protesta vaga e parolaia, ma ha avuto un ben preciso obiettivo: quello di dimostrare (e non a caso il "titolo" che le era stato dato era "Ventiquattr'ore senza di noi") che gli immigrati non sono soltanto delle bocche da sfamare, ma uomini e donne capaci di fornire un contributo fondamentale alla nostra economia e al nostro sviluppo che, senza di loro, subirebbero danni di notevole portata.

E' emerso, infatti, dai dati forniti dagli organizzatori della manifestazione, che il 9,5 per cento del prodotto interno lordo italiano, il famoso Pil, è direttamente o indirettamente legato all'immigrazione.

Insomma, a farla breve, senza gli immigrati saremmo più poveri. E, dunque, visto e considerato che abbiamo ritenuto di mettere al bando la parola "solidarietà" che è elemento essenziale di una civiltà degna di questo nome, forse potrà aiutarci a vincere l'ottusa avversione che proviamo nei confronti del "diverso" (un'avversione che, purtroppo, dalle Alpi alla Sicilia, è inutile negarlo, è confermata da ripetuti e sconcertanti episodi) la molla dell'interesse. Che, se non altro, servirà a farci comprendere che il razzismo non è soltanto ignobile, è anche stupido.

La raccolta di fondi per il terremoto di Haiti si aggira intorno ai 105.000,00 euro e continua, lo rende noto il Direttore della Caritas don Flavio Ricci. In questa pagina potrete trovare tutti i riferimenti della Caritas Diocesana.

A N C O N A
Duomo ore 21,00

CATECHESI NEI GIORNI DI VENERDI' DI QUARESIMA

19-26 di marzo

P. Alessandro Barban
del monastero dei Camaldolesi
di Fonte Avellana

OSIMO
BASILICA DI S. GIUSEPPE DA COPERTINO ore 21,00

CATECHESI NEI GIORNI DI MARTEDI' DI QUARESIMA

16-23 di marzo

Mons. Arc. Edoardo Menichelli
Prof.ssa Rosanna Virgili, biblista

ACLI

CONFERENZA ORGANIZZATIVA

A Falconara Marittima si è svolta la Conferenza Organizzativa e Programmatica (COP) delle ACLI anconetane sull'interessante tema:

"Sentinelle del territorio. Costruttori di solidarietà."

La (COP) è stata preceduta da decine di Assemblee di Circolo, nelle quali, grazie all'impegnativo tema, si è articolato un ricco dibattito dove la domanda prevalente riguardava: "sul come contribuire a costruire una comunità solidale in un contesto generale dominato dall' IO?"

Presenti 100 Delegati in rappresentanza di 54 Circoli e 6500 soci, la giornata è stata aperta con la nomina a Presidente dell' Assemblea del dott. Francesco Baldoni. L'esaustiva relazione del Presidente provinciale Luigi Biagetti ha focalizzato le tante difficoltà del momento: crisi economica e occupazionale, crisi di legalità, crisi educativa ed ha invitato la dirigenza ACLI a promuovere una cultura solidale, a stare vicino agli ultimi e ad essere vigili sentinelle che conoscono il territorio e i bisogni delle persone.

Ha ricordato, inoltre, che la scelta di fare la COP nella Diocesi di Ancona è legata al XXV Congresso Eucaristico Nazionale che si svolgerà nella città Dorica dal 4 all'11 settembre del 2011 sul tema: "Signore da chi andremo?". Per il Movimento aclista il Congresso Eucaristico è un momento propizio per riscoprire le radici ecclesiali delle ACLI e rafforzare il cammino insieme alle parrocchie.

La Santa Messa è stata celebrata dall'Arcivescovo della Diocesi Ancona Osimo Mons. Edoardo Menichelli, nell'omelia ha sollecitato la dirigenza aclista ad approfondire la conoscenza dell'Enciclica "Veritas in caritate", sullo sviluppo umano integrale nella carità e verità. I Delegati hanno evidenziato che le ACLI, in 60 anni di storia, sono state capaci di costruire un sistema diffuso e organizzato sul territorio al servizio delle comunità.

L'impegnativa giornata si è conclusa con la votazione, all'unanimità, della mozione conclusiva la quale in sei punti focalizza l'impegno delle ACLI per il prossimo futuro: 1 - La dirigenza aclista si impegna a lavorare per costruire un Movimento all'altezza di rispondere alle aspettative delle persone. 2 - La COP riconosce il ruolo del circolo come "cuore" del Movimento. 3 - Va proseguita la strada intrapresa nel consolidare l'integrazione di Sistema. 4 - Di attivare quanto prima un percorso formativo per la dirigenza di base. 5 - La presenza delle ACLI nella comunità ecclesiale in questi anni si è sviluppata in vari momenti di fattiva collaborazione, la COP auspica che questi momenti si trasformino in prassi associativa. 6 - Fare del Circolo il luogo di incontro tra famiglie, continuando sulla strada intrapresa di promuovere la cosiddetta tessera famiglia, che è stata capace di far frequentare periodicamente le Strutture di Base da oltre 1000 famiglie sull'intera provincia.

CHI UMILIA UNA DONNA NON È UN UOMO

Centro antiviolenza della provincia di Ancona

Sede dell'Associazione Donne e Giustizia di Ancona, via Cialdini n. 24/A. Il Centro Antiviolenza è aperto nei seguenti giorni/orari:

	mattino	Pomeriggio
Lunedì	9.00 – 12.00	
Martedì	9.00 – 12.00	17.00- 19.00
Mercoledì	9.00 – 12.00	17.00 – 19.00
Giovedì	9-12 – 12.00	17.00 – 19.00
Venerdì	Chiuso, attivo il servizio telefonico	

Numero verde 800032810 – tel. 071 205376 – e-mail: donne.giustizia@libero.it

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti - **In Redazione:** Rodolfo Beruschi
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.
Abbonamenti: annuale ordinario € **25,00** - sostenitore € **50,00** - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo:
presenza@diocesi.ancona.it

caritas

CARITAS DIOCESANA

ANCONA-OSIMO CURIA ARCIVESCOVILE

Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA
Tel. e Fax 071 2085821

per eventuali offerte servirsi:
BCC FILOTTRANO -
IT45J0854937490000050120957
C.C.P. n. 16198608

UN AMPIO DOCUMENTO DELLA CEI DENUNCIA I DRAMMATICI PROBLEMI DEL MEZZOGIORNO

Bisogna che il Sud si liberi dalle catene che lo imprigionano

E' accaduto che, appena tre settimane fa, il quotidiano del papa – *l'Osservatore Romano* – ha oltremodo valorizzato un intervento del presidente Giorgio Napolitano sulla crisi dell'Unità d'Italia connessa con i gravi problemi del Meridione. Ora esce un documento ufficiale dei vescovi d'Italia proprio sull'endemica crisi del Sud: coincidenza voluta o puro caso? Sta di fatto che, se nel giro di pochi giorni, il capo dello Stato e la Cei si trovano a trattare il tema della drammaticità del nostro Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord, è segno evidente che qualche cosa di veramente grave incombe sul nostro avvenire se, uniti, non prendiamo coscienza della divaricazione che sta avvenendo fra le due Italie.

Entrando nel merito, la Cei, nel richiamare le preoccupazioni espresse più volte nel passato, esorta, come prima cosa, le genti del Sud ad essere esse stesse le protagoniste del proprio riscatto, anche se questo non elimina l'impegno dello Stato, delle altre regioni e della Chiesa per un'azione di recupero e di solidarietà.

Purtroppo le riforme intervenute nell'ultimo decennio, quali ad esempio l'elezione diretta dei sindaci, dei presidenti delle provincie e delle regioni, "non hanno scardinato meccanismi perversi o semplicemente malsani nell'amministrazione della cosa pubblica, né hanno prodotto quei benefici che una democrazia più diretta nella gestione del territorio avrebbe auspicato". Per cui ancora il Mezzogiorno non riesce a cogliere le mille opportunità offerte dalla stessa globalizzazione per la scarsa capacità progettuale, per la stessa incapacità "di mandare ad effetto i progetti e mantenere in vita le nuove realizzazioni". Permane una fragilità del tessuto sociale, economico e culturale, unita spesso alla mancanza di sicurezza.

Ed è a questo punto che, preso atto delle catene che imprigionano il Sud, i vescovi hanno parole di fuoco per "condannare con forza una delle sue piaghe più profonde e durature – un vero e proprio cancro – una tessitura malefica che avvolge e schiavizza la dignità della persona: la criminalità organizzata rappresentata dalle mafie che avvelenano la vita sociale". Sono strutture di perversione e di peccato di fronte alle quali, a volte, si tende a parlarne come di un male antico e invincibile, ignorando anche gli appelli, nel passato, di Giovanni Paolo II ad Agrigento e le grandi testimonianze come quelle di don Pino Puglisi, di don Giuseppe Diana e del giudice Rosario Livatino.

Che fare? I vescovi puntano all'azione convergente dello Stato, della Chiesa e della società civile sulla " priorità ineludibile" dell'educazione, sviluppando il senso dello Stato, della legalità, del sociale, della responsabilità personale che devono accompagnare sempre il richiamo ai diritti.

Bisogna offrire progetti concreti per venire incontro ai molti giovani disoccupati anche allo scopo di frenare l'emigrazione di tanti verso il Nord e verso l'estero, un fenomeno che impoverisce ancora di più il Sud e lo priva delle migliori energie per la ripresa. La Cei richiama l'esempio del progetto "Policoro", un progetto nato diversi anni fa per volontà di un sacerdote, che ha collegato tutte le diocesi del Sud intorno a cooperative che incentivano lavoro e progettazioni. Utili anche le scuole di formazione sia per giovani già impegnati nel lavoro e nel sociale sia per quanti ancora vivono il dramma della disoccupazione, esposti alle tentazioni della malavita.

Si può concludere osservando che il documento dei vescovi è pervaso da una così profonda preoccupazione che, seppure non disgiunta dalla speranza che il bene può e deve vincere sul male, lascia prevedere mali maggiori se non si ha la volontà e la forza di solidarizzare concretamente, uniti, con il Sud.

Vittorio Massaccesi

Il linguaggio eloquente del Crocefisso

Si resta ammirati del genio inesauribile e immaginifico prodigato nell'arte di rappresentare il Figlio di Dio in croce. Ogni artista esprime alcuni degli aspetti, colti dall'incommensurabilità del messaggio del Crocefisso, che più hanno colpito la sua sensibilità. Allora, ecco l'iconografia del *Cristus patiens*, straziato dalle sofferenze per l'espiazione delle colpe degli uomini, raffigurato al culmine della Passione, o il Cristo che si consuma nell'estremo sospiro d'amore per le Sue creature, posando stremato in seno al Padre, o ancora il Cristo glorioso, già rivestito, su quel Suo trono che è il patibolo, della luce della resurrezione. Nella splendida cattedrale del Duomo di S. Ciriaco, si resta rapiti e conquistati dallo sguardo soave e gravido di materna dolcezza della Regina di Tutti i Santi; tuttavia, l'attenzione viene catturata, secondo la pedagogia dogmatica per cui la Madre necessariamente conduce al Figlio, anche dal suggestivo Crocefisso di Trubbiani posto a lato dell'edicola sacra. Quel corpo glorioso, sfolgorante d'oro, accoccolato in un confidente abbandono, che sa già di resurrezione e, dietro, quell'ombra di maledizione del peccato e della morte ormai definitivamente sconfitti da un amore *ulteriore*, sommersi da un uragano di luce che ha spazzato le tenebre. È proprio un'intuizione geniale quella dell'artista: l'intera opera è realizzata con un'efficacia icastica e puntualità espressiva lodevoli. Quello sguardo di un Dio che muore inabissato in un mistero sublime che, dall'arco teso della Croce, già contempla il tuffo nell'oceano luminoso dell'Eterno. Quell'abbraccio cosmico con cui copre tutte le colpe degli uomini e cinge amorosamente la miseria umana della Sua tenerezza divina con quel perdono supremo ("Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno") che ha scosso le Sue membra, votate alla morte, in un fremito di Resurrezione. Quel grido unanime del Suo essere ("Ho sete") che percorre le Sue più intime fibre e strazia le Sue viscere, con cui attira a Sé tutte le anime per cui ha versato il Suo preziosissimo Sangue durante il diluvio dei secoli. Quell'abbandono supremo ("Padre, nelle Tue mani consegno il mio spirito") di Gesù nelle mani del Padre, spossato dallo strazio del Suo Corpo santo, squassato dalle torture e scavato dal sangue come un fiume carsico - quello stesso Corpo che si sminuzzerà come pane spezzato per pascere le Sue creature - con cui, dopo essersi consegnato all'uomo, rende il suo ultimo

Il crocifisso di Trubbiani in Duomo

respiro, piegando il capo come docile Agnello. "Ecco, io faccio nuove tutte le cose". E una primavera di Resurrezione trasfigura il creato e la luce scende come una benedizione nella Domenica di Pasqua che santifica l'intero universo e tutti i singoli momenti della vita dell'uomo. "Tutta la creazione geme e soffre nelle doglie del parto." "Lo Spirito e la Sposa dicono: 'Vieni!'" "Sì, verrò presto!'. Amen. Vieni, Signore Gesù.".

Fulvia Buldrini

IL SILENZIO DI DIO

La questione del silenzio di Dio deriva dall'esperienza.

Nel Salmo 44,24-27 la preghiera intende costringere Dio a mostrarsi di nuovo solidale con l'uomo: *Svegliati, perché dormi Signore? Destati non ci respingere per sempr. Perché nascondi il tuo volto?*

Perché dimentichi la nostra miseria e oppressione? La nostra vita è prostrata nella polvere, siamo con il ventre a terra. Alzati vieni in nostro aiuto, Riscattaci a motivo della tua fedeltà. Siamo oggi abbandonati da Dio? Esaudisce Dio le nostre preghiere? Perché ci nasconde il suo volto? Nel rapporto tra esseri umani guardarsi in faccia è un modo di comunicare, mentre volgersi la faccia, rivoltarsi, è segno di chiusura, di interruzione, di rifiuto. Una grave malattia, il disprezzo sociale, disgrazie, sventure inspiegate e angoscia si sono impadronite dell'uomo. L'abisso sembra averlo ingoiato: *Affondo nella melma profonda, non ho più terreno solido sotto i piedi. Sono caduto in abissi senza fondo, la corrente mi travolge. Ho gridato fino allo sfinimento la gola è riarsa. Attendo Dio. (Sal 69)*

La situazione è disperata non si spiega soltanto in base al caso, a un destino cieco. La divinità è partecipe, in una maniera o nell'altra, sconosciuta, ma presente. Chi soffre ha bisogno di soccorso immediato e soffre per l'assenza di Dio. Giobbe, il grande ribelle, può rimproverare Dio di arbitrarietà e abuso di potere (Gb 19,6-22). Nel fallimento di una esistenza economica, nelle malattie croniche nei dolori persistenti nelle angosce l'esperienza della lontananza di Dio oscilla tra la disperazione e la speranza.

"Come può Dio farmi questo?" "Se c'è un Dio giusto deve aiutarmi" "Perché a me?".

Dov'è dunque il nostro Dio? Siamo oggi abbandonati da Dio? La miseria di non trovare un Dio a cui ricorrere, avvertita soprattutto da chi maggiormente soffre, può mettere in discussione la nostra fede. Il silenzio di Dio può rimandare ad un'eventualità ancora più fondamentale: l'assenza e in ultima analisi, la non esistenza di Dio.

Parlare del "silenzio di Dio"significa già anticipare la risposta. Ci stupiamo che Dio taccia o se parla perché non comprendiamo la parola?

Camminiamo nella fede e non ancora in visione (2 Cor.5,17 e che la fede ci permette solo di vedere confusamente (1 Cor. 13,12)

Il monaco Thomas Merton si esprime così: *proprio l'oscurità della fede è una prova della sua perfezione. Essa è oscurità per la nostra mente perché trascende di molto la sua debolezza la fede più è perfetta più è oscura. Più ci avviciniamo a Dio, e meno la nostra fede è diluita dalla mezza luce di immagini e concetti creati*

La nostra fede parla un linguaggio di mistero che ci invita ad oltrepassare ciò che è sotto i nostri occhi, ad andare oltre ciò che può essere conosciuto o visto direttamente.

Angela Mariani

COME MIGLIORARE L'ORGANIZZAZIONE SANITARIA SENZA PESARE SULLA SPESA PUBBLICA? UN SEMINARIO DELL'ISTITUTO TONIOLO AD ANCONA

Si è svolto ad Ancona il Seminario "Organizzazione sanitaria e incidenza sulla spesa pubblica: una prospettiva economica" organizzato dall'Istituto Giuseppe Toniolo, Ente fondatore dell'Università Cattolica del S. Cuore.

L'incontro si è inserito in una serie di eventi programmati dall'Università Cattolica in tutto il territorio italiano per affrontare aspetti cardine dell'attuale crisi economica alla luce della ricerca scientifica e della recente enciclica "Caritas in veritate", che richiede ai credenti un impegno forte nella società. A Palermo il 14 gennaio 2010 si è trattato il tema del lavoro, problema centrale per l'Italia del Sud e non solo; a Napoli il 20 gennaio 2010 sono stati approfonditi gli aspetti legati alla sempre più urgente questione ambientale; il 6 febbraio a Verona, cuore del Nordest imprenditoriale, è avvenuto un confronto sui modelli di impresa. Infine Ancona è stata scelta al termine del ciclo di seminari per parlare di *welfare* e sanità e della loro incidenza sulla spesa pubblica, sia perché la città sarà la sede del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale sia perché la Regione Marche è annoverata tra le più virtuose in tema di spesa sanitaria.

Il Seminario si è svolto nella sala del Rettorato dell'Università Politecnica delle Marche, gentilmente concessa, ed è stato aperto da una relazione del prof. **Eugenio Anessi Pessina**, Direttore del Centro Studi, Ricerche e Formazione sulle Politiche, l'Economia e il *Management* in Sanità dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Il Professore ha illustrato le criticità economico-finanziarie del Servizio Sanitario nazionale, causate in particolare dalla difficile situazione della finanza pubblica, dall'apparente impossibilità di rispettare i tetti di spesa prefissati e dalla rilevante eterogeneità interregionale. Dai grafici presentati la nostra Regione risulta tra le migliori sia per quanto riguarda il disavanzo procapite sia per quanto concerne i risultati economici procapite ed il rapporto spesa/PIL regionale.

L'eterogeneità dei costi (e dei risultati) dell'attività sul territorio nazionale pone il problema dei criteri da utilizzare per scegliere di finanziare una Regione rispetto ad un'altra e degli eventuali meccanismi sanzionatori da usare per le Amministrazioni che sforano i tetti di spesa. Gettando uno sguardo sulle prospettive a medio-lungo periodo, il Prof. Anessi Pessina si è poi interrogato sul ruolo delle famiglie nell'assistenza ai malati cronici, che in futuro potrebbe venirm meno a causa del cambiamento in atto nella struttura familiare, e sulla sanitarizzazione delle fasce sociali più deboli, come gli anziani, che tende a caricare sulla sanità dei costi che in realtà sono costi sociali.

Il secondo tema affrontato è stato "Organizzazione e programmazione sanitaria", svolto dal prof. **Antonio Giulio de Belvis**, responsabile della *Primary Care Unit* dell'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Nella sua analisi il professore ha proposto alcune domande essenziali: "Perché, anche se il sistema sanitario funziona, esso non è percepito altrettanto positivamente dai cittadini?". "Perché si spera sempre in nuove riforme e non si punta sul cambiamento del modo di pensare e di lavorare?" In questo ambito la sfida è nei valori che vengono proposti e messi al centro della programmazione, come l'*empowerment*, cioè la responsabilizzazione del cittadino come parte integrante del sistema sanitario in un'ottica di prevenzione.

La tavola rotonda successiva è stata moderata dal prof. **Francesco Greco**, Direttore della Clinica Ortopedica dell'Università Politecnica delle Marche. Il dott. **Antonio Aprile**, Direttore Generale dell'INRCA di Ancona, ha illustrato il cambiamento della struttura della famiglia in Italia negli ultimi anni, con un aumento considerevole del numero degli anziani e la riduzione dei giovani-adulti, che hanno quindi un carico assistenziale familiare sempre più pesante da gestire. In questo ambito è importante non solo fare diagnosi sulla "parte malata" dell'individuo, ma anche e soprattutto valorizzare la "parte sana" di cui dispone pur nello stato di malattia/disabilità, in modo da ottenere il recupero vitale e sociale della persona. Un punto centrale della relazione è stato l'umanizzazione dell'assistenza sanitaria con il recupero di un rapporto corretto tra operatori e pazienti (ad esempio il messaggio corretto da inviare ai cittadini non è quello di usare meno farmaci per risparmiare, ma di usare i farmaci giusti al momento giusto). Il successivo relatore dott **Roberto Malucelli**, Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale delle Marche, ha affrontato il tema degli elevati costi delle tecnologie sanitarie e della necessità di spostare gli investimenti dalla cura alla prevenzione, con un ripensamento di tutto il sistema sanitario.

L'intervento del **Prof Alberto Niccoli**, Ordinario di Politica Economica e Finanziaria dell'Università Politecnica delle Marche, ha rovesciato la prospettiva usuale, focalizzandosi sulla constatazione che si spende poco in sanità per i bambini. Le fasce di povertà in Italia si concentrano non tanto nella popolazione anziana, quanto tra le famiglie numerose con molti figli minori.

Così il diffondersi della mentalità abortista è legato anche al percepire la nascita di un figlio come un peso, mentre lo slogan che il professore propone è "Nasce un bambino? Che bello!".

Il professor Niccoli ha quindi proposto che le risorse vengano trasferite dalla sanità tradizionale all'assistenza alle famiglie, sottolineando che come cristiani dobbiamo offrire un messaggio di speranza al mondo: la vita merita di essere vissuta, mai da soli, sempre insieme con gli altri (vecchi, adulti, ragazzi e, soprattutto, bambini).

Ha infine parlato il **dott. Gino Tosolini**, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona, che ha anch'egli sottolineato il costo delle tecnologie avanzate in sanità e la necessità di cambiare la cultura nei confronti della sanità con un accento particolare sulla prevenzione.

Ha concluso il seminario il nostro Arcivescovo di Ancona-Osimo **Mons. Edoardo Menichelli**, sottolineando che anche i problemi dell'organizzazione e della spesa sanitaria necessitano di una risposta di popolo, di un costume nuovo, uno stile di vita che parta dalle virtù e dal recupero della sobrietà. Infine l'Arcivescovo ha ringraziato l'Università Cattolica per il servizio che svolge per la ricerca scientifica e l'educazione dei giovani.

Dott. Rosa Anna Rabini

INCONTRI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Il Lions Club International distretto 108/a – Romagna, Marche, Abruzzo e Molise - ha organizzato una serie di incontri con i medici di medicina generale per trattare delle problematiche relative alla donazione di organi e tessuti. Coordinatore del Comitato Cultura Donazione Organi del distretto è il Lions Giorgio Ricci di Pesaro.

Il tema è stato: **"La donazione di organi e tessuti, aspetti legali e normativi, il contributo del medico di famiglia."**

Gli incontri nelle Marche si sono svolti il 16 gennaio 2010 a Pesaro, il 30 gennaio ad Ancona, il 4 febbraio ad Ascoli Piceno e il 18 febbraio a Macerata. Numerosa è stata la partecipazione dei medici di famiglia specialmente a Pesaro e, in modo particolare, a Macerata.

Sono stati coinvolti nell'evento il Centro Regionale Trapianti, la Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), l'Ordine dei Medici e l'AIDO.

Relatori degli incontri sono stati il dr. Duilio Testasecca, Coordinatore Regionale Trapianti, Norberto Marotta, Presidente AIDO Marche, e i Coordinatori Locali Trapianti delle rispettive provincie.

Il commento del dr. Luciano Caraceni, presidente della SIMG provinciale di Macerata, è stato: *"Dopo circa 15 anni di incontri che ho organizzato nella nostra zona, questo mi ha sorpreso per il gradimento e lo stimolo alla riflessione. Dopo averne discusso con alcuni colleghi del mio studio, organizzeremo (probabilmente per l'inizio di novembre), in collaborazione con l'AIDO, una seconda edizione di quanto abbiamo fatto il 18 febbraio. Ritengo sia questa l'unica strada per aumentare la consapevolezza del "donare", messaggio che dovremmo impegnarci tutti a trasmettere ai nostri assistiti."*

Da parte di molti medici che hanno partecipato agli incontri è venuta la richiesta di materiale informativo da collocare nelle sale di attesa dei loro studi, materiale che AIDO Marche si è impegnata a predisporre.

Un ringraziamento riconoscente rivolgiamo agli ideatori di questi incontri: i Lions Giorgio Ricci di Pesaro e il dr. Guido Sampaolo di Osimo.

Ringraziamo anche per la preziosa collaborazione la SIMG e gli Ordini dei Medici Provinciali.

DATI STATISTICI

DONATORI MULTIORGANO NELLE MARCHE (donatori procurati)

PRELIEVO		DONATORE	
Data	Struttura	Età	Provincia residenza
05.01.10	Rianimaz. Osped. AN	60	Ancona
09.01.10	Rianimaz. Osped. AN	75	Ancona
14.01.10	Rianimaz. Clinica AN	50	Ascoli Piceno
19.01.10	Camerino	87	Macerata
26.01.10	Rianimaz. Clinica AN	67	Ancona
05.02.10	Pesaro	62	Pesaro
16.02.10	Rianimaz. Osped. AN	25	Ancona
23.02.10	Fermo	77	Fermo
Totale donatori al 28.02.10	**n. 8**	**Età media 63**	

ORGANI DONATI NELLE MARCHE
Gen.-Feb. '10

Cuore	2	Pancreas	1
Polmoni	0	Tessuti ossei	0
Fegato	7	Tessuti tendinei	0
Reni	16	Vasi iliaci	0
Cornee	69		

TRAPIANTI Gen.-Feb '10
effettuati presso gli Osped. Riuniti di Ancona

Rene	5
Fegato	9
Rene + pancreas	0

Fonte dati: CRT – Ancona

FALCONARA

Varato l'atto di indirizzo urbanistico

Il Consiglio comunale ha varato l'atto di indirizzo propedeutico alla redazione della variante generale al vigente piano regolatore.
La presenza di alcune criticità inerenti la struttura normativa del PRG stesso, con la conseguenza di una scarsissima iniziativa dei privati, alcuni accadimenti (es: l'alluvione del 2006) e progetti di grossa portata (tra gli altri il progetto Quadrilatero il By-pass Ferroviario, il nuovo casello autostradale), nonché la decadenza degli standard urbanistici (superato il limite di 5 anni dall'approvazione del PRG l'Amministrazione perde infatti la possibilità di acquisire, mediante procedura espropriativa, le aree destinate a servizi: parcheggi, verde, scuole, interesse comune) hanno imposto di ripensare secondo nuove prospettive parti di territorio e rivedere ed aggiornare conseguentemente le previsioni dello strumento urbanistico.
Nell'atto di indirizzo sono indicate le politiche, gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici e le azioni da mettere in campo con il nuovo Piano. Nel dettaglio i nuovi obiettivi individuati costituiscono la logica evoluzione ed integrazione
di quelli già definiti nello strumento urbanistico vigente ricalibrati e integrati secondo le nuove esigenze. Sarà necessario avviare un deciso risanamento delle zone più inquinate ed ecologicamente più deboli, attraverso progetti concreti di intervento coniugando positivamente capitali pubblici e privati.
In particolare sono state considerate prioritari:
- il riassetto idrogeologico (la messa in sicurezza dei fossi);
- la bonifica della ex Montedison
- la possibilità di ospitare padiglioni fieristici nell'area aeroportuale
- la creazione di uno sbocco al mare alla luce dello smantellamento dello scalo merci.

OSIMO

STEFANO MARINELLI AD HAITI

La città di Osimo sa sempre farsi onore nei momenti di difficoltà dei popoli di qualunque parte del mondo. Così è stato anche per i tragici avvenimenti di Haiti, con la presenza del nostro concittadino Stefano Marinelli, in prima fila nei soccorsi prestati dalla comunità mondiale.
Tecnico radiologo presso l'Ospedale Ss. Benvenuto e Rocco, 59 anni, residente al Borgo San Giacomo, Strefano Marinelli fa parte da tempo della Protezione Civile ed ha partecipato alla gestione di molte emergenze, tra cui quella recentissima di Aquila, ma è stato impegnato anche in territori lontanissimi, come ad esempio in Pakistan.
Questa volta è rimasto a Porta au Prence per 16 intensissimi giorni di lavoro, presso un Presidio Medico Avanzato realizzato presso un ospedale pediatrico della capitale e gestito dalla Fondazione Rava.
"E' stata un'esperienza impressionante – ha commentato Marinelli al suo rientro a Osimo, avvenuto l'altro ieri – perché la devastazione ha purtroppo raggiunto livelli non descrivibili a parole. Il terremoto ha distrutto tutto, ha seminato la morte e ha lasciato un numero elevatissimo di feriti gravi, tra cui purtroppo anche tanti bambini. Ho visto tante persone rimanere giorno e notte accanto alle macerie delle loro case: avevano perso tutto, ma non volevano andarsene perché comunque quelle macerie erano tutto ciò che rimaneva loro. Ci vorrà molto tempo e grande impegno da parte della comunità internazionale, prima che la situazione possa tornare a una parvenza di normalità".

ANCONA

Nuovi vigili

In una situazione di stagnazione occupazionale, dovuta alla forte crisi in atto, il Comune di Ancona crea nuovi posti di lavoro, la Giunta, infatti, ha deciso di procedere a un concorso pubblico per l'assunzione di nove agenti di Polizia municipale, previo espletamento delle procedure obbligatorie di mobilità. La graduatoria redatta in seguito al concorso sarà valida per tre anni.
Gli uffici, predisporranno l'avviso pubblico che, non appena pronto, sarà affisso all'Albo pretorio per 30 giorni e sarà pubblicato sul sito www.comune.ancona.it
Inoltre, l'esecutivo ha stabilito di dare il via, attraverso l'Ufficio personale, alle procedura per l'assunzione a tempo determinato di ulteriori sei Vigili urbani, che, anche grazie alla collaborazione dell'Autorità portuale, saranno in servizio nella zona del porto per i tre mesi della prossima estate.
La Giunta ha inoltre deciso che sugli scuolabus comunali sarà possibile installare pubblicità a pagamento. Le modalità di gestione e organizzazione del servizio saranno definite in un secondo momento.

CAMPOCAVALLO

Giornata delle Confraternite

Un'intera giornata, dedicate alle confraternite. Per fare il punto e riflettere sulla validità ancora attuale di queste associazioni che affondano le loro radici in secoli e secoli di storia e che hanno rappresentato un prezioso punto di riferimento per le varie comunità parrocchiali del territorio, ma che sono state anche un valido strumento di aiuto per tutte le comunità sociali. La "Giornata delle confraternite" della Diocesi di Ancona-Osimo si è tenuta a Campocavallo di Osimo. Un incontro, pieno di entusiasmo e spiritualità con i "confratelli" delle varie associazioni nei loro tipici ed antichi costumi, durante il quale è stato fatto il punto sull'attività nella Diocesi parlando anche dei programmi futuri. Era presente anche l'Arcivescovo Edoardo Menichelli che ha esortato le Confraternite "a vestirsi in maniera nuova nella realtà di tutti i giorni" accennando anche alla possibilità, in occasione del Congresso Eucaristico del 2011 di invitare tutte le Confraternite che operano in Italia, nella grande processione in costume del giovedì; con il responsabile diocesano don Dino Albanesi, parroco del Poggio, presso cui è ancora attiva la Confraternita del SS Sacramento. Dopo il saluto dell'Arcivecsovo, del sindaco di Osimo e del presidente regionale Alberto Fiorani che ha fatto un excursus storico delle Confraternite (dalle prime esperienze del Medio Evo, alla decadenza del 1900 fino alla ripresa dopo il Concilio con la riscoperta dell'eucarestia del SS. Sacramento), don Quirino Capitani ha tenuto un discorso sul tema: "L'anno dedicato al sacerdozio", connesso al ruolo storico delle Confraternite. Quindi tutti partecipanti, in processione, sono arrivati fino al santuario B.V.Addolorata di Campocavallo per la celebrazione dell'Eucarestia, officiata da don Quirino e don Dino Albanesi.
Ricordiamo che nella Diocesi sono ancora presenti una quindicina di confraternite e pie unioni, spalmate in 12 comunità parrocchiali. Per la precisione dislocate nelle parrocchie di Abbadia di Osimo Stazione, Campocavallo di Osimo, Duomo di Osimo, e Santissima Trinità di Osimo, parrocchia di Filottrano e di Sant'Ignazio di Filottrano, Offagna, collegiata di Castelfidardo, Sirolo, Poggio di Ancona, San Biagio di Ancona, Gallignano, Varano e San Biagio di Osimo.

Roberto Senigalliesi

Le confraternite con il responsabile regionale Alberto Fiorani

CONTINUA IL SERVIZIO

TRASPORTO PAZIENTI DIALIZZATI

Saranno garantiti tutti i servizi di trasporto ai pazienti dializzati nelle consuete modalità. E' quanto ha disposto il direttore del Servizio regionale alla Salute, Carmine Ruta, dopo le segnalazioni pervenute dall'ANED (Associazione nazionale Dializzati e Trapiantati) circa l'intenzione da parte di alcune Aziende/Zone territoriali di dare una interpretazione molto restrittiva alla direttiva per lo svolgimento di attività di trasporto e prestazioni sanitarie.
Nella direttiva venivano fornite indicazioni circa la sua applicazione e veniva segnalata alle Zone territoriali ASUR la necessità di attivarsi al fine di garantire comunque il trasporto ai pazienti dializzati.
Risulterebbe, precisa Ruta, che a fronte di queste segnalazioni, in altre realtà regionali le Zone si stiano attivando con gli enti locali e le associazioni per mantenere i servizi senza creare disagi ai soggetti interessati.
Nell'attesa di avere un quadro definito a livello territoriale regionale, su cui poter
lavorare per trovare eventuali soluzioni migliorative, il direttore alla Salute ha richiesto alle ZT di voler fornire ogni utile informazione sulle attività in questione, garantendo nel frattempo i servizi offerti.

ARTICOLI SACRI
60121 Ancona - Via Matteotti, 9
Tel. 071/20.12.97 Fax 071/46.00.65.0
E-mail: b.santina@fastwebnet.it

Nei nostri locali troverete anche ABITI PER COMUNIONI oggetti per bomboniere per qualsiasi ricorrenza.
Negozio specializzato per il Culto.
Vasto Assortimentodi quadri in Argento ed Icone su legno da ogni provvenienza.
Cose belle per magnifici doni!!

AL RIDOTTO DELLE MUSE IN ANCONA

CONVEGNO NAZIONALE DEI DELEGATI DIOCESANI PER L'ECUMENISMO

Le migrazioni offrono una straordinaria e inedita opportunità all'ecumenismo" perché "negli anni a venire" i cattolici italiani saranno sempre più chiamati ad "esercitare l'accoglienza, la fraternità, quello che si chiama il "dialogo della carità'". Con queste parole don **Gino Battaglia**, direttore dell'Ufficio Cei per l'ecumenismo e il dialogo ha spiegato perché la Cei ha scelto quest'anno di dedicare il convegno nazionale dei delegati diocesani al tema de "L'Ortodossia in Italia: nuove sfide pastorali, nuovi incontri spirituali".

Un avvenimento importante per Ancona e per le Marche protagoniste fino alla celebrazione del XXV Congresso Eucaristico del settembre 2011 d.i tutti i convegni nazionali della CEI.

Al Convegno hanno portato il saluto il presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca ed il sindaco di Ancona Fiorello Gramillano.

Mons. Menichelli nel suo saluto ha sostenuto, tra l'altro: "Personalmente sento sempre più forte la convinzione che l'ecumenismo non è soltanto una priorità pastorale, ma un'obbedienza precisa alla Parola del Signore Gesù che vuole che tutti i cristiani siano una cosa sola. Se tutti noi sentissimo, come un preciso dovere cui obbedire, il pregare e lavorare per l'unità, certamente farebbe dei passi avanti più consistenti e veloci". L'arcivescovo di Milano, card. **Dionigi Tettamanzi**, che ha svolto il suo ministero episcopale in Ancona dal 1989 al 1991, ha sottolineato come "il panorama italiano, in passato caratterizzato sul piano religioso da sostanziale omogeneità è oggi fortemente segnato dall'incontro, non di rado carico di difficoltà e di tensioni, tra diverse culture e religioni". Ed ha aggiunto che, "in una simile situazione, noi cristiani siamo chiamati a offrire insieme una testimonianza unanime e concorde attraverso concrete opere di accoglienza nei confronti dei migranti, dei più poveri e deboli".

da sx: Mons. Tettamanzi, mons. Menichelli, mons. Lupinacci, don G. Battaglia.

Secondo mons. **Vincenzo Paglia**, arcivescovo di Terni-Narni-Amelia, il maggior punto di incontro del confronto ecumenico è la Bibbia, che "è stata tradotta in 2.400 lingue, ma attende di essere tradotta in altre 4.500".

Presente al convegno di Ancona anche il vescovo **Siluan**, della diocesi ortodossa romena d'Italia, che ha definito il rapporto tra cattolici e ortodossi "intimo". "La Chiesa cattolica ha fatto tanto per noi – ha detto – offrendoci accoglienza e spazi".

Nella seconda giornata è stato presentato il Vademecum per la pastorale delle chiese cattoliche verso gli orientali non cattolici ed è proseguito il confronto tra i diversi relatori intervenuti. La sintesi è stata fatta nella giornata di chiusura da mons. Ercole Lupinacci vescovo di Langro e presidente della commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo il quale ha sottolineato che dalla presenza in Italia di tante comunità ortodosse sorgono nuove sfide pastorali e nuovi incontri spirituali.

CATTEDRALE DI SAN CIRIACO

SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO PELLEGRINA

Ancona. Fede e devozione popolare in cattedrale. Tanta gente ha visitato l'urna con le spoglie mortali di Santa Teresa del Bambino Gesù, la giovane monaca di clausura francese dell'Ordine delle Carmelitane, morta giovanissima (a 24 anni, nel 1897), diventata, per il suo fulgido esempio di amore al Signore, patrona di Francia e delle missioni, nonché canonizzata nel 1925 ed insignita del titolo di dottore della Chiesa da Giovanni Paolo II.

Già dall'arrivo dell'urna, accolta tra gli altri dall'Arcivescovo Edoardo Menichelli e dal cardinale Dionigi Tettamanzi (venuto ad Ancona in occasione del Convegno Ecumenico) , tanta gente ha reso omaggio a questa giovane santa, i cui resti vanno sovente in una vera e propria peregrinatio.

Così è stato per gli altri giorni in cui l'urna con le spoglie della santa è rimasta esposta alla devozione popolare. Alla sua presenza sono stati abbinati anche alcuni eventi e momenti di preghiera e riflessione come l' incontro dedicato alle consacrate con la teologa Cettina Militello e quello, che ha riempito la cattedrale, con Claudia Koll. La gente ha potuto anche visitare la mostra dedicata alla santa: 21 pannelli che con immagini e testi ne raccontano la vita, la vocazione e la missione. Ed anche della sua famiglia, tutta dedita all'amore verso il Signore, visto che ha avuto 4 sorelle carmelitane come lei e che i genitori sono stati beatificati ad ottobre del 2008.

Bambini e maestre di una scuola materna di Ancona accanto all'urna con le spoglie mortali di Santa Teresa

L'urna contenente le spoglie di santa Teresina era rappresentato da un contenitore trasparente, lungo oltre 1 metro e del peso di 130 chili. "La sua vita - ha detto l'Arcivescovo - è stata un vero e proprio percorso spirituale che riconducibile alla bellezza dell'anima". La storia di santa Teresina del Bambino Gesù, francese di Lisieux, è quella di un'adolescente che già a 15 anni voleva farsi suora e che andò a Roma, dal Papa, per superare il divieto della sua giovane età. Fulgido esempio di amore verso il Signore ed il prossimo aveva uno spiccato senso missionario. Avrebbe voluto andare lei stessa in missione ma non potendolo fare per le sue condizioni di salute aiutava con la preghiera ed il suo spirito i missionari stessi.

Roberto Senigalliesi

LE NOZZE CON STRANIERI SONO IL 10% DEL TOTALE

Dal 1998 al 2008 il numero dei matrimoni tra stranieri e italiani si è più che triplicato: nel 1998 erano il 3% del totale delle celebrazioni civili mentre oggi sono il 10% del totale dei matrimoni. In valori assoluti si è passati dai 975 matrimoni interconfessionali, interreligiosi e misti registrati nel 1999 ai 1.557 del 2008. È quanto emerge da una ricerca che ha preso in esame 94 diocesi italiane promossa dall'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Cei e curato da Barbara Ghiringhelli del Cadr, il Centro ambrosiano di documentazione per le religioni. La ricerca è stata presentata ieri ad Ancona al convegno dei direttori diocesani per l'ecumenismo e il dialogo. I dati mostrano che i matrimoni interconfessionali (tra coniugi cristiani di diverse confessioni) sono fortemente aumentati, mentre i matrimoni interreligiosi mostrano una lieve diminuzione. In aumento soprattutto i matrimoni tra cattolici e ortodossi, segno della crescita dei flussi migratori dall'Est europeo. È la Romania il Paese da cui provengono la maggioranza dei partner di altra confessione (soprattutto donne). Solo 3 delle 94 diocesi esaminate, però, prevedono un itinerario di preparazione per questi matrimoni.

I partecipanti Convegno

ARTE E FEDE ALLA MOLE VANVITELLIANA

"L'EPOCA D'ORO DELLE ICONE UCRAINE"

Fino al 9 maggio la Mole Vanvitelliana di Ancona custodirà una raccolta straordinaria di quarantaquattro icone ucraine originali datate tra il XVI e il XVIII secolo: tre secoli noti come "l'epoca d'oro" dell'iconografia ucraina. Si tratta di una eccezionale testimonianza di arte e di fede che viene per la prima volta proposta in Italia - anzi: in Occidente -, offrendo al pubblico un panorama significativo di questa produzione artistica. La raccolta è accompagnata da una preziosa selezione di paramenti liturgici e di oggetti sacri ed è stata messa a disposizione grazie all'impegno del Direttore Generale della Riserva Nazionale storico-culturale di Kyiv-Pechersk, il Prof. Serhiy Krolevets, e del Presidente della Fondazione per i Beni e le Attività Artistiche della Chiesa, Prof. Giovanni Morello, i quali hanno curato la mostra. Entrambi sono intervenuti ai lavori per la presentazione della raccolta, il 2 marzo scorso, in occasione di una conferenza stampa che ha contemplato gli interventi di S.E. Mons. Edoardo Menichelli, Arcivescovo di Ancona Osimo, di S.E. Tetiana Izhevska, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario presso la Santa Sede e l'Ordine di Malta, del Presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca e del Sindaco di Ancona Fiorello Gramillano.

Questi relatori d'eccezione hanno sottolineato l'importanza della rassegna, ricordando la sua natura di iniziativa inserita a pieno titolo nel quadro degli eventi culturali programmati in preparazione del Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà in Ancona dal 3 all'11 settembre 2011.

Un interessante spunto conclusivo di riflessione è stato proposto in particolare da Mons. Menichelli, che si è soffermato su tre punti-chiave intorno ai quali potrebbero dipanarsi le diverse sensibilità di chi visita una mostra come questa: prima di tutto l'ascolto con l'anima, senza fretta, di chi si lascia coinvolgere dalla spiritualità di immagini che incarnano la fede dei popoli; poi la contemplazione di chi sa leggere nella cura e nell'eleganza delle icone il messaggio religioso che ciascuna di esse trasmette; inoltre la capacità di comprendere che la bellezza di queste icone si propone come un tassello di un mosaico in grado di dare corpo ad una solida identità europea, con la sua storia di fede e con il suo ricco carico di confronto e di dialogo, di speranza e di pace.

M. Pia Fizzano

Foto Ivo Giannoni

La visita

Sua Beatitudine Metropolita VOLODYMYR, l'Ambasciatore Ucraino presso la Santa Sede S.E. Tetiana Izhevska

Scambio di doni tra la Chiesa Ortodossa ucraina e la Chiesa Cattolica anconetana. Mons. Menichelli ha donato a Sua Beatitudine il Metropolita VOLODYMYR, Capo della Chiesa Ucraina Ortodossa (in comunione con il Patriarcato di Mosca), una reliquia di San Dasio. La Chiesa ortodossa ha consegnato ai maggiori responsabili dell'organizzazione della mostra ed allo stesso Arcivescovo Edoardo un importante riconoscimento.

PRESENTE SANTA TERESA DI LISIEUX

CLAUDIA KOLL TESTIMONIA

"Il suo esempio e percorso di vita testimonia che Dio fa' miracoli". Con queste parole l'Arcivescovo Edoardo Menichelli ha salutato e ringraziato l'attrice Claudia Koll, al termine della sua toccante testimonianza di fede. E' stato un vero e proprio bagno di folla. Cattedrale gremita, con gente in piedi mezzora prima dell'inizio (attratta dalla curiosità del personaggio), per l'incontro-testimonianza con questa attrice diventata, in seguito alla sua conversione spirituale, un vero e proprio spot dell'amore per il Signore, i poveri ed i bisognosi. La sua, in occasione degli eventi creati per la presenza di Santa Teresa del Bambino Gesù in cattedrale, è stata una testimonianza semplice e toccante allo stesso tempo, una vera e propria omelia ed un esempio di come la fede possa cambiare la vita delle persone. "Oggi che la parola amore è sempre più male usata- ha detto ancora l'Arcivescovo-, il suo esempio, la sua semplicità, la sua fede ed amore verso il prossimo sono un grande esempio. Ritorni presto ad Ancona, magari a parlare con i giovani, mantenendo sempre la sua grande umiltà. Di solito-ha concluso- le attrici sono sempre truccate e rifatte: lei à bella cosi, dentro e fuori". Ed ha concluso con un aneddoto: "siamo stati a pranzo assieme ed al termine le ho chiesto se voleva riposarsi un po' prima di andare a questo incontro. La risposta è stata: no, grazie, ora vado in chiesa, a pregare".

Senza un filo di trucco, semplice, con un sorriso accattivante e con gli occhi pronti a brillare di gioia quando ha parlato di alcuni momenti della sua conversione, dei progetti di solidarietà che sta' portando avanti in Africa con la sua associazione "Le opere del padre", e quando ha presentato Jean Marie il ragazzo di colore che ha portato con lei in Italia per curarsi, Claudia Koll ha raccontato la sua vita. "Avevo successo, soldi, fama ma dentro di me mi mancava qualcosa- ha ammesso. Quel qualcosa è l'amore del Signore che ho ritrovato poco a poco da 8-9 anni a questa parte tramite diversi episodi personali che mi anno toccato il cuore e che mi hanno fatto capire il vero valore della vita. Per il mio lavoro vivevo con una maschera. Ho attraversato momenti di disperazione ma alla fine, aiutata anche dall'esempio di Santa Teresa che per me è diventata come un'amica ed una confidente, ho trovato il Signore, il gusto di aiutare gli altri, quando mi sono trovata a pregare con un crocefisso in mano, io che vivevo in peccato mortale. Da quel momento la mia vita è cambiata. Ora posso vivere e respirare, ho conosciuto la chiesa, la S. Messa e l'eucarestia, che ha fortificato il mio corpo. Amo gli altri, convinta che l'amore ricevuto va donato. Ho conosciuto la triste realtà dell'Africa, accettando di diventare testimonial dei missionari salesiani, e mi sono buttata anima e corpo per aiutare soprattutto i bambini, gli orfani, i malati. Ora accetto solo lavori che mi piacciano e spesso distribuisco il ricavato ai poveri, davanti le chiese. Ho capito- ha concluso con il suo sorriso dolce e disarmante- che dobbiamo dare a chi non ha niente. Ho un debito con l'Africa lì porto i nostri giovani a fare volontariato. Il Signore mi ha fatto il dono di cambiarmi la vita, di capire che sbagliavo e che sprecavo la mia esistenza. Ho conosciuto tante storie di malattia e povertà che hanno trasformato il mio cuore di pietra.

R. S.

Un incontro davvero speciale!

di Daniela Gradara

Molta era la gente che ha accolto giovedì pomeriggio, in una giornata fredda e grigia, l'invito di venirti ad ascoltare. Io insieme a delle amiche sono arrivata giusto in tempo per trovare una Cattedrale davvero piena di persone.

Perché ero venuta? Ero mossa da curiosità? Volevo vederti con i miei occhi e ascoltare quello che in questi anni hai fatto per le persone meno fortunate di noi, ma ero lì soprattutto per capire.

Come me, sicuramente altre persone, avevano seguito la tua vita di donna del mondo del cinema e della televisione dove tutto sembra così bello e affascinante, ma tu con la tua semplicità e con il tuo coraggio, ci hai portato nel tuo dolore di anni vissuti per lavoro, per il successo; poi la conversione e la scelta di lasciare un mondo che non ti apparteneva più.

Ma come era stato possibile? Avevi tutto quello che si può desiderare: il successo, la bellezza, il denaro!

Il tuo cuore però chiedeva altro, quello che Dio solo può dare.

Tu, ora ancora più bella, sei riuscita a farci capire che la vera felicità è arrivata per te solo quando hai aperto il tuo cuore al Mistero che cambia, stravolge e crea una persona nuova, una persona pronta a sacrificare quel "tanto" che tu avevi e che poi per te Claudia, era diventato "niente" . La tua testimonianza è stata davvero bella in questi tempi dove tutto deve essere deciso, studiato, stabilito, organizzato; dove il Mistero e Cristo sembrano non far parte della vita.

La tua vita dedicata alle persone che soffrono è arrivata a tutti noi e ci ha fatto capire che solo aprendo il cuore a Dio e agli altri, potremo trovare la vera felicità. Grazie Claudia!

Claudia Koll in Cattedrale

LA CATTEDRALE È PIÙ BELLA

di mons. Ermanno Carnevali

Gli interventi più consistenti di ristrutturazione e di restauro del monumento sono stati generati da eventi tragici, la guerra 1939-1945 e il terremoto di Ancona del 1972. Dopo di allora significativi lavori nel Tempio sono stati programmati in occasione di iniziative ed eventi di particolare significato per l'Arcidiocesi: la riapertura del Museo Diocesano nel 1993 e le celebrazioni del Millenario della Cattedrale nel 1999: nel primo caso con la predisposizione dei locali che accolgono le testimonianze lapidee, iconografiche e di culto della ricca storia dell'Arcidiocesi mentre la memoria del primo millennio di vita di questo stupendo Tempio ci ha offerto il dono del restauro di due protiri, l'intervento di rimozione dell'umidità nella Cripta di San Ciriaco, la ristrutturazione del Campanile e,soprattutto, la pubblicazione dell'opera in due volumi *"San Ciriaco, la Cattedrale di Ancona: Genesi e sviluppo"*, impegno di una qualificata *equipe* di studiosi, che hanno fatto*"parlare"* di se stesso il monumento.

L'ormai vicina celebrazione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale nella nostra Arcidiocesi e Metropolia ha riaperto "il cantiere" della Cattedrale di San Ciriaco: il primo significativo intervento ha ormai due anni di età ed è la realizzazione del nuovo Presbiterio, con i tre "luoghi" liturgici Altare, Ambone e Cattedra programmati in modo che trasmettessero il messaggio *"Il nuovo nel segno dell'antico"* in una fusione degli elementi che trasmettesse il messaggio dell'armonia e dell'unità dei valori e dei significati. Il quasi universale apprezzamento ci fa dire *"omnie tulit punctum qui miscuit novum antiquo"* (l'abbiamo sostituito al noto "utile dulci"). Nell'ultimo anno sono stati rinnovati gli impianti audio e di illuminazione.

Ora sono in fase più o meno avanzata di realizzazione i lavori per la ristrutturazione della Sacrestia, per evitare la diffusa umidità, e la revisione dei tetti. Il restauro propriamente detto riguarda invece i 3 Monumenti architettonici presenti all'interno del Tempo, l'intervento all'Abside di San Lorenzo e quello più impegnativo nell'Abside principale, comprendente anche il restauro delle tre grandi tele (Cristo risorto del bolognese Ercole Fava, l'Assunzione della Vergine e l'Invenzione della S. Croce dell'anconitano Domenico Simonetti detto il Magatta) la ripulitura del Coro di Benedetto XIV .

Non è stata dimenticata la dimensione liturgica, nella consapevolezza che la Liturgia per i cristiani è *"fonte e culmine"* della vita ispirata al messaggio di Gesù Cristo: abbiamo provveduto finora al rinnovo di parte della biancheria e dei vasi sacri; sono stati acquistati tutti i Lezionari con la nuova traduzione della Bibbia, finora pubblicati. E' in programma la revisione dell'Organo.

Sono in arrivo i nuovi banchi della Ditta Genuflex di Treviso: l'Arcivescovo li ha fortemente voluti, in particolare per aiutare sacerdoti e fedeli a pregare meglio, in un atteggiamento più consono al mistero che si celebra.

Il Congresso Eucaristico stimola anche qualche progetto "ardito", come la realizzazione della Cappella dell'Adorazione nell'Abside vicina alla Sacrestia e un intervento nella parte interna del Rosone principale. In questa stessa pagina viene presentato una foto dei Banchi, per i quali, come da comunicato durante le Messe festive celebrate nella Cattedrale, chiediamo la collaborazione dei fedeli in due possibili forme:

1) La somma necessaria per un Banco è di Euro 400,00 (quattrocento); 2) Un'offerta secondo le possibilità di ciascuno.

Il nostro auspicio è sintetizzato nel testo sotto riportato, tratto dal ***Nuovo Dizionario di Liturgia voce Arredi – Vasi Liturgici***

"La pastorale liturgica deve tenere nella giusta considerazione gli arredi liturgici,riconoscendone l'importanza e valorizzandone il significato...; va sottolineato il richiamo alle realtà soprannaturali nel duplice ordine del culto a Dio e della santificazione degli uomini...E' necessario vigilare perché gli arredi liturgici conservino in alto grado la loro funzionalità e il loro valore di segno".

Note tecniche

I banchi sono in faggio con vernice marrone scuro, in numero di 17+17 nella navata centrale della_Chiesa, per 5 persone inginocchiate o sedute in ognuno di essi; da ambedue le parti, divise da un corridoio centrale libero di circa 2 metri.In posizione orizzontale di 90° gradi saranno posti i rimanenti 4+3 nella campata vicina all'Altare Maggiore.

CELEBRATA LA STORIA DELLA TENDA DI ABRAMO

Celebrazione eucaristica con Mons. Menichelli nella chiesa di S. Giuseppe

Abramo e la Tenda. Persona e strumento che uniti si trasformano in una Storia fatta di tante storie liete e tristi, storie di persone che racchiudono in se, quasi sempre, un percorso difficile da sostenere in un vicendevole cammino di reciproco sostegno…

Sul sito (www.tendadiabramo.it) è riportato sul link "la storia"il perché di questa scelta: "*Abramo* che si affida totalmente a Dio rinunciando a tutte le sicurezze terrene, *Abramo* che promette poco e dà molto…"

"La *Tenda* la dimora del nomade e tipico dei nomadi era l'accoglienza e l'ospite accolto era chiamato "adonai" cioè signore!"

Nel libro "*Sono qui di passaggio*", a cura di Fabio Della Lunga e Marco Refe con il supporto dell'Associazione culturale "*L'orecchio di Van Gogh*", vi è la Storia cronologica di questa immensa esperienza che il buon Dio testimonia con l'aiuto di tanti angeli di ogni sponda, alcuni accolti in cielo come ricorda una canzone di De Andrè " *…In Paradiso, là dove vado anch'io perché non c'è l' inferno nel mondo del buon Dio!"*

Acquistandolo (12 ?) è un modo concreto per sostenere la Tenda di Abramo, ma soprattutto per vivere le testimonianze di traguardi sognati e realizzati, di sogni divenuti sconfitte…

Per celebrare questa Storia con la "S" maiuscola nella I Domenica di Quaresima nella chiesa di San Giuseppe, parrocchia di "Don Leo", si è svolta un'intensa celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Menichelli che ha concelebrato con il parroco Don Leo, Don Samuele, Don Filippo, Don Giacinto.

Una notevole rappresentanza dell'AGESCI di Falconara e Castelferretti, del MASCI, i Volontari della Tenda, l'Azione Cattolica e tanti fedeli delle varie parrocchie di Falconara.

Ad inizio della S. Messa Francesco Luminari e Monica Coppari, rispettivamente Presidente e Vice Presidente dell'Associazione, hanno fatto il punto di questa Storia ventennale, con numeri alla mano: *9900 accoglienze*, *240 volontari*, la *casa di Via Flaminia* avuta grazie al sostegno dell' 8 x mille e ricordano il 19 febbraio del 1990 giorno in cui fu accolto il primo ospite della Tenda nella prima casa in Via Bixio.

Aiutandosi con le parole di Isaia "*rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo*" Francesco, ha concluso, dicendosi certo che, con l'aiuto di tanti, si può continuare a camminare su questa strada.

Nell'Omelia mons. Menichelli ha ribadito che non si fa memoria di una data, ma di una Storia che si è andata costruendo nella dinamica del fare il bene, creando un nodo forte con le premurose comunità parrocchiali falconaresi, le istituzioni attente, la Chiesa fedele sposa a Cristo crocifisso.

Ha ricordato due frasi che lo hanno aiutato ad orientare la propria coscienza: "*I poveri li avrete sempre con voi*" e "*L'avete fatto a me*" un chiaro riferimento alla povertà che non è condanna storica decisa da Dio, ma il risultato di profonde ingiustizie alle quali il Signore risponde trovando la sua tenda in particolare nei poveri.

Approfondisce il Vangelo di Luca della Domenica dove Satana, il Menzognero, propone tre tentazioni gustose, capaci, secondo il Maligno, di fare la felicità: l'*ingordigia* – via maestra del benessere, il *potere* – essere il primo, quello che conta e la *regola personale divenuta verità* - quella di ognuno, conta solo la mia…

Si è chiesto l' Arcivescovo – cosa genera il Tentatore se ubbidito?

Genera una sorta di struttura di peccato, una diffusa indifferenza che porta a togliere " *all'essere umano il suo che gli è dovuto"(B. XVI)* rinnovando la storia di Caino e Abele dove uno soccombe alla prepotente ingiustizia dell'altro.

Mons. Menichelli, richiamando spesso l'attenzione dei numerosi bambini presenti, si è detto certo che pur in questa *storia del combattimento* dove o si è fratelli o competitori, non vi è via di scampo nella competizione perché uno dei due soccombe sempre.

Occorre quindi educare all'amore per essere tutti "vincitori" e nessuno "vinto"!

Terminata la Messa l'Assemblea si è stretta attorno a mons. Menichelli e al suo pastore "don Leo", un'altra pagina è scritta nel libro della comunità falconarese e diocesana, una pagina scritta a più mani, testimonianza viva che il Menzognero quando si è insieme e in comunione resta sempre sconfitto…

Riccardo Vianelli

RADIO MARIA IN ONDA DAL FOCOLARE

Recentemente Radio Maria "ha visitato" nuovamente il Focolare. Ci piace l'immagine della Radio, dedicata alla Madonna, che realizza "un collegamento" di preghiera da questo luogo e, a dire il vero, ci onora.

Il luogo in questione è Il Focolare, Casa Alloggio sita nel comune di Ancona, in una delle sue più belle, rurali propaggini, l'ampia valle del Conero; una realtà, quella della nostra Casa, integrata coi servizi sanitari competenti della Regione Marche, all'interno della Diocesi Ancona-Osimo, che si prefissa l'accoglienza di persone colpite da una malattia stigmatizzante, l'Aids, senza appoggio familiare e sociale, soprattutto sofferenti nel corpo e nello spirito.

La Casa d'accoglienza nasce dall'idea e dal sudore di Padre Silvano Simoncini, francescano dell'ordine dei frati minori, conosciuto da tutti come una persona dedita completamente all'altro; egli realizzò la casa affinché i malati di Hiv/Aids potessero ricevere, attraverso il calore umano e cristiano, la gioia della Famiglia ed il gusto per la vita. La struttura ad oggi viene egregiamente gestita da un suo confratello, Padre Alvaro Rosatelli. E' proprio Padre Alvaro a celebrare la Messa e a recitare il Santo Rosario insieme al coordinatore, Luca Saracini, ad alcuni ospiti, volontari, operatori e amici del Focolare, per il collegamento con Radio Maria.

Il gruppo di operatori laici pone al centro dei propri interventi la persona nella sua unicità e globalità fisica, psicologica e spirituale: l'accoglienza di persone scomode alla società dell'immagine e dell'opulenza, rappresenta il valore centrale su cui è stata fondata la Casa.

Durante la celebrazione abbiamo vissuto un momento molto toccante nella lettura della preghiera del malato, delle sue speranze, delle sue paure, dei dubbi e della conseguente fiducia nella mano di Dio, in cui siamo stati aiutati a ripuntare lo sguardo verso Ciò che costituisce - o dovrebbe – la nostra anima ed il nostro quotidiano movente. Ringraziamo di cuore Brunetta, Cristiano e Massimo dello studio mobile di Radio Maria per il loro appassionato impegno.

Anna Maria e Alessandro

CARITAS

Prestito della Speranza

Con una conferenza stampa organizzata presso il centro Caritas Giovanni Paolo II di Ancona, l'Arcivescovo Edoardo, il direttore della stessa Caritas Don Flavio Ricci ed il direttore del Centro Simone Breccia hanno spiegato gli effetti dell'iniziativa assunta dalla Conferenza Episcopale Italiana che va sotto il nome di "Prestito della Speranza", per un aiuto alle famiglie in difficoltà a causa della crisi economica in atto. L'occasione è servita, anche, per presentare il progetto "Lavoro vo' cercando" finanziato dal Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali e promosso da: Associazione SS Annunziata Onlus (capofila del progetto), Associazione Tenda di Abramo Onlus, Missionarie Francescane della Carità – Mensa di Padre Guido, Associazione Il Seme Onlus, Fondazione Caritas Senigallia Onlus, Comunità Educativa di Prima Accoglienza per minori "Claudia Tortorelli", Comunità Educativa e di Pronta Accoglienza per minori "Il Maggiolo". Si tratta di un progetto che offre borse lavoro di durata trimestrale, al fine di incentivare l'assunzione di soggetti svantaggiati nell'ambito di progetti di inserimento sociale; durante il periodo di borsa lavoro e nei mesi immediatamente successivi, gli enti *partner* del progetto forniranno il supporto necessario ad affrontare i problemi pratici e di natura burocratica.

Il progetto "Prestito della Speranza" è nato a seguito della crisi economica internazionale che ha investito anche l'Italia. La Conferenza Episcopale Italiana ha costituito un fondo nazionale straordinario di garanzia orientato alle necessità delle famiglie in difficoltà, indicendo una colletta nazionale che si è tenuta in tutte le chiese il 31 maggio 2009.

I destinatari del "Prestito" sono le famiglie che hanno perso l'unico reddito, con almeno tre figli oppure segnate da situazioni di grave malattia o di disabilità.

La modalità di intervento prevede che a ciascuna famiglia sarà erogato un contributo massimo di cinquecento euro mensili per un anno, per un totale di seimila euro. Il contributo potrà essere prorogato per un secondo anno e per lo stesso importo, se permangono le condizioni di necessità iniziali. La restituzione del prestito alla banca inizierà nel momento in cui la famiglia disporrà nuovamente di un reddito certo, e comunque non prima di uno o due anni, e avrà la durata massima di cinque anni. Il tasso di interesse è commisurato al 50 per cento del livello medio attuale, equivalente a un TAEG del 4,5%.

Il contributo può essere erogato anche per l'avvio di una nuova attività e per questo la Caritas ha invitato alla Conferenza stampa le associazioni imprenditoriali, sindacali e datoriali per un utile scambio di idee e di proposte. Al fianco della Caritas operano attivamente le Acli.

Simone Breccia mentre illustra i due progetti.

Le Domeniche delle Palme con il MAS

Il diciannovesimo **Incontro Nazionale della Domenica delle Palme**, organizzato dal gruppo ***Abruzzo-Marche*** del ***Movimento Apostolico Sordi,*** che ha la sua sede operativa presso la congregazione della ***Piccola Missione per i Sordomuti,*** a Giulianova (Teramo), si terrà il prossimo 28 marzo presso la con cattedrale di OSIMO (Ancona).

Per i "non addetti ai lavori" crediamo opportuno ripercorrere brevemente la storia di questa grandiosa e speciale manifestazione di fede, molto sentita dai sordi cattolici di mezza Italia. Il Gruppo del Movimento Apostolico Sordi di Giulianova, costituito nel 1991, subito dopo cominciò a celebrare la Domenica delle Palme con un raduno aperto alla partecipazione delle persone sorde della zona.

L'iniziativa, ripetuta con costanza per tanti anni consecutivi, ha richiamato numerosi sordi dell'Abruzzo e delle Marche prima, quindi dell'Italia centro-meridionale e poi di tutta la Penisola. Con un numero sempre crescente di presenze: dalle seicento, alle settecento, fino addirittura alle mille persone nell'anno santo del 2000.

La grande partecipazione ha recentemente suggerito alla Piccola Missione di organizzare giornate simili in altre zone della Penisola. Per il Sud, per esempio, si terrà, quest'anno, sempre il 5 aprile in Basilicata (Potenza o Matera).

Non è la prima volta che il MAS celebra la Domenica delle Palme nelle Marche. Il 2 **aprile 1992.** Come primo punto di incontro fu scelto il familiare Santuario di *S. Gabriele dell'Addolorata (TE),* ma il **14 aprile 1993** si uscì dall'Abruzzo e si andò nelle Marche verso il Santuario della *Madonna di Loreto (AN).* Il **5 aprile 1998** si ritorna nelle Marche, quasi a sfidare il terremoto di quell'anno, nella splendida *Basilica di San Nicola da Tolentino,* gremita da circa seicento non udenti.

Il **4 aprile 2004** grande dimostrazione di fede dei sordi a *Pagliare del Tronto (AP)* con una processione lungo le strade del paese e la concelebrazione presieduta da *Mons. Silvano Montevecchi* nella moderna e accogliente chiesa parrocchiale *San Paolo*. Oltre 600 i partecipanti, molto seguita la rappresentazione sacra del pomeriggio. Il **1 aprile 2007** si torna nel cuore delle Marche, a Fermo (AP).

La benedizione delle palme in Piazza del Popolo ha preceduta la caratteristica processione verso la cattedrale, dove la solenne concelebrazione eucaristica è stata presieduta dall'Arcivescovo *Mons. Luigi Conti*, assistito da *P. Vincenzo* della Piccola Missione e altri valenti interpreti. Nel pomeriggio, presso il Centro Congressi S. Martino si è tenuto il "rosario vivente" animato dai soci Mas di Giulianova.

P. Vincenzo Di Blasio

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CULTURA CLASSICA

Il giorno
12 marzo 2010
alle *ore 16.30*
Sala Rettorato
Piazza Roma, 22

Presenta

"Giuliano l'Apostata nella letteratura e nell'iconografia dal Medioevo all'epoca Moderna"

Relatore
professor
STEFANO CONTI
dell'Università
degli Studi di Siena

Mentre stiamo per andare in macchina apprendiamo dell'improvvisa scomparsa del collega e amico

TONINO CARINO

alla famiglia le condoglianze più sentite del Direttore e della Redazione di Presenza.

ALiTO
Associazione di Volontariato per i bambini lebbrosi - TBC - AIDS del terzo mondo

Via del Commercio, 10
60127 ANCONA - Italia
Tel. 071 2800696
Fax 071 2814400
info@alitovolontariato.org
www.alitovolontariato.org

I volontari dell'Associazione ALìTO invitano a partecipare all'incontro di preghiera del Santo Rosario ogni primo mercoledì del mese alle ore 17,00 presso la sede dell'Associazione di Via del Commercio, 10 - 60127 Ancona, l'invito è rivolto a tutti.

Per informazioni 071 2800696

L'ACQUA RESTA PROPRIETÀ PUBBLICA NON OCCORRONO RIVOLUZIONI

di Nedo Brugiamolini*

Riconosco grandi meriti per l'impegno che Alex Zanatelli svolge a favore delle popolazioni africane, organizzando e promuovendo aiuti che sono di estrema importanza per quanti soffrono l'indigenza e la fame. Non concordo invece con quanto ha scritto su "Presenza" del 24 febbraio 2010, circa il riordino del sistema di gestione e distribuzione dell'acqua, usando espressioni di eccessivo allarmismo e sollecitando reazioni forti da parte dei cittadini.
Il provvedimento a cui si fa riferimento scaturisce dal doveroso adeguamento della normativa italiana (pena pesanti sanzioni pecuniarie) all'avvenuto intervento della Comunità Europea in materia di liberalizzazione dei servizi pubblici che causò in passato, nel Governo Prodi uno scontro all'interno della stessa maggioranza, che determinò il blocco delle proposte dell'allora Ministro Lanzillotta.
Questa riforma attendeva da oltre dieci anni una sua regolamentazione, le polemiche sulle risorse idriche non ne scalfiggono la sostanza perché non si tratta, come viene erroneamente affermato nel citato articolo, che l'acqua verrà privatizzata, bensì verrà gestita con strumenti giuridici amministrativi diversi, dove il capitale pubblico avrà sempre la maggioranza rispetto a quello privato.
La condizione di crisi nel nostro Paese è testimoniata, se non altro, dalla forte tendenza ad appiattirci sul presente come rifugio. Il consolidarsi di nuove strade di cambiamento e sviluppo che sono legate alla valorizzazione del capitale umano e delle abilità relazionali, il velocissimo progresso tecnologico e l'affermarsi dei nuovi paradigmi produttivo-organizzativi, obbligano la cosa pubblica ad aggiornare le forme di gestione e distribuzione di un alimento importante come l'acqua. Questa responsabilità da parte del Governo e del Parlamento italiano di intervenire con legge scaturisce anche da una cattiva gestione degli acquedotti, con relative ricadute di costi tariffari nei confronti degli utenti. Prendendo in esame i sopracitati elementi a giustificazione del decreto, è indispensabile fare una corretta informazione sul decreto legge: l'acqua non è stata privatizzata, bensì viene affermata la natura pubblica delle risorse idriche.
La normativa prevede, oltre all'esclusiva proprietà pubblica dell'acqua e delle risorse idriche, l'attenzione su qualità e prezzo del servizio, ribadendo al contempo il diritto all'universalità ed accessibilità del medesimo.
Sono convinto che questo tipo di riforme possano avere sia sostenitori che oppositori, ci si può dividere anche aspramente, ma necessitano comunque di un moderno e chiaro confronto di carattere sociale e politico, e non certamente di uno scontro di carattere ideologico o di tipo rivoluzionario. Infatti, a fronte di un sistema minato da insufficienza e sperequazione è doveroso porsi il problema di chi e come debba pianificare, organizzare e gestire al meglio la risorsa idrica, in una fase di crescente pesantezza fiscale, i costi non possono continuare a ricadere sul contribuente, bensì raggiungere un equilibrio tra la garanzia di un servizio buono, universale e corrette politiche tariffarie antisprechi e mala gestione, in gran parte in mano alla cosiddetta casta della politica.

** Vice Presidente del Consiglio provinciale della Provincia di Ancona*

LA COLLETTA DEL VENERDÌ SANTO

PER LE CHIESE ORIENTALI

Il cardinale Leonardo Sandri con una lettera ricorda al nostro Arcivescovo l'impegno di devolvere le offerte del venerdì santo a favore delle chiese orientali. E' un appello che ogni anno la Congregazione delle Chiese Orientali fa a tutta la Chiesa italiana tramite i suoi pastori: Vescovi ed Arcivescovi per indurre i cattolici a rendersi conto delle necessità che hanno i nostri fratelli che vivono in quelle terre così martoriate.
"Con la preparazione alla Pasqua del Signore – scrive il Cardinale - torna l'appello ai Pastori della Chiesa Universale affinché sostengano la Terra Santa, offrendo la preghiera, la partecipazione vigilante e la concretezza della generosità.
Nel "noi" della Chiesa trova motivazione la sensibilità per le necessità della Chiesa di Gerusalemme e del Medio Oriente. Sensibilità che si fa *soccorso*, come quello inviato ai fratelli della Giudea (At 11,29-30); *ricordo*, come l'invito di San Paolo nella lettera ai Galati (2,10) e *colletta*, che risponde a precise indicazioni pratiche (1 Cor 16,1-6) ed è definita *grazia di prendere parte al servizio a favore dei santi* (2 Cor 8-9 e Rm 15)". Il Santo Padre pellegrino "sulle orme storiche di Gesù" ha affidato alla Congregazione per le Chiese Orientali il compito di tenere vivo l'interesse per quella terra benedetta.

In occasione della Giornata mondiale dell'acqua dell'Onu che si celebra il 22 marzo, dal 15 al 31 marzo si può portare l'acqua a 400mila bambini e famiglie attraverso 11 progetti della Campagna "Libera l'acqua". Inviando un sms solidale al numero 45593 si dona 1 euro dal cellulare personale Tim, Vodafone, Wind e 3 oppure si donano 2 euro chiamando allo stesso numero da rete fissa Telecom Italia, contribuendo e garantendo il diritto concreto all'acqua potabile, portandola nelle scuole, nei centri di salute, nei villaggi, con particolare attenzione alla protezione delle risorse idriche e alla formazione, in riferimento agli aspetti sanitari, igienici, ambientali e di depurazione delle acque. I fondi raccolti saranno destinati alla realizzazione degli 11 progetti della Campagna "Libera l'acqua", promossa dalle 45 associazioni di Solidarietà e Cooperazione–Cipsi in Brasile, Argentina, Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Senegal, Uganda, Etiopia, Kenya, Palesina, Sri Lanka. In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, le 45 associazioni di Solidarietà e Cooperazione–Cipsi saranno presenti nelle piazze italiane con dibattiti, stand, mostre, convegni sul diritto all'acqua. AGENSIR

GLI ESAMI NON FINISCONO MAI

Gli esami non finiscono mai. E la prova che ora stanno affrontando i nostri imprenditori è davvero dura: la crisi economica con tutti i suoi risvolti. I mercati cambiano, le strategie di marketing che fino a ieri funzionavano non vanno più; è necessario quanto prima reinterpretare il proprio lavoro, investire tempo e risorse nel comprendere quanto sta succedendo, individuare i mutati flussi commerciali e puntare al nuovo. Essere sempre aggiornati è al tempo stesso una necessità e una urgenza. Confartigianato ha creato con il Patrocinio della Camera di Commercio di Ancona e la collaborazione dell' Università Politecnica delle Marche, la Scuola di formazione per imprenditori. Obiettivo della scuola, ha detto Valdimiro Belvederesi presidente della Confartigianato provinciale di Ancona, è offrire ai titolari delle piccole imprese tutte le informazioni necessarie che li possano aiutare a comprendere i cambiamenti in atto nello scenario locale, nazionale, internazionale. La scuola assiste gli imprenditori anche nella riflessione sulle strategie più appropriate da adottare nel mutato contesto economico. I programmi didattici si avvalgono della docenza di autorevoli personalità del mondo accademico, della cultura e della politica. Alle relazioni degli esperti si affiancano anche diverse attività extracurriculari tra cui anche incontri-dibattito. La scuola di formazione per dirigenti artigiani è un progetto attivo già da cinque anni e ogni anno non manca di richiamare un folto numero di partecipanti. Le lezioni della scuola si tengono presso il centro direzionale Confartigianato di Via Fioretti 2/a ad Ancona. Nella stessa sede si è tenuta la cerimonia per la consegna dei diplomi agli imprenditori che hanno frequentato il quarto anno del percorso formativo. imprenditori "d.o.c.". con tanto di 'certificato' che sapranno mettere in campo quanto appreso.

Paola Mengarelli

Il Presidente Belvederesi e il Direttore Cataldi con gli imprenditori artigiani

CONDOGLIANZE AL SINDACO GRAMILLANO

Nella Chiesa dei Salesiani, la Chiesa di mamma Vincenza, il 6 marzo scorso tutta la città si è stretta affettuosamente attorno al nostro Sindaco, Fiorello Gramillano, a sua moglie Paola, al figlio Luca con la moglie Laura, al figlio Andrea con la fidanzata Sara, unendosi a loro nella preghiera.
La mamma del Prof. Gramillano abitava in via Generale Pergolesi ed amava stare in mezzo alla gente, trovando sempre una parola buona per tutti: per questo era da sempre molto conosciuta e amata. Ora è nella luce del Signore, ma lascia affranti coloro che le vogliono bene.
La Redazione di "Presenza" e il suo Direttore Marino Cesaroni, in comunione di intenti con S.E. Mons. Edoardo Menichelli, esprimono caloroso cordoglio alla famiglia, colpita da una tale perdita.
Il nostro Vescovo Mons. Menichelli, in particolare, assicura la Sua speciale preghiera, per lei e per tutti i familiari dei nostri lettori che ci hanno preceduto nel cammino verso Dio.

A norma del Canone 492 del Codice di Diritto Canonico con proprio Decreto Mons. Arcivescovo ha nominato i componenti del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.
Mons. Roberto Peccetti, mons. Vincenzo Baiocco, mons. Ermanno Carnevali, mons. Cesare Recanatini, mons. Nicola Larivera, mons. Leonida Fabietti, don Claudio Merli, dott. Massimo Capogrossi, dott. Giambattista Cinelli,dott. Alberto Niccoli, dott. Gaetano Migliarini, dott. Andrea Ercolani, p. a. Giuseppe Giuliodori.

A norma del Canone 502 § 1 del Codice di Diritto Canonico ed in conformità all'art.9 dello Statuto e del Regolamento del Consiglio Presbiterale Diocesano, Mons. Arcivescovo ha nominato con propio decreto il Collegio dei Consultori dell'Arcidiocesi che è così composto: Don Cesare Agostinelli, don Bruno Bottaluscio, don Luca Bottegoni, don Fausto Focosi, don Alvaro Forcellini, don Franco Marchetti, don Valter Pierini.

A norma del Canone 495 § 1 del Codice di DirittoCanonico, in attuazione dello Statuto e del Regolamento del Consiglio Presbiterale Mons. Arcivescovo ha nominato con proprio decreto i componenti il Consiglio Presbiterale per il quinquennio 2010 – 2014.
Componenti di diritto: Mons. Roberto Peccetti, don Sauro Barchiesi, don Bruno Burattini, Mons. Quirino Capitani, don Raffaele Crudeli, don Guerriero Giglioni, don Caludio Merli, don Giuseppe Ricotti, don Gabriele Ruzziconi. Componenti eletti dai presbiteri: don Bruno Bottaluscio, donLuca Bottegoni, don Carlo Carbonetti, don Samuele Costantini, don Davide Duca, don Fausto Focosi, don Michele Montebelli, don Luciano Paolucci Bedini, don Valter Pierini, don Francesco Scalmati, padre Luigi dal Bianco, don Alvaro Forcellini, padre Alvaro Rosatelli, padre Piotr Kwoczala. Componenti eletti dall'Arcivescovo: don Cesare Agostinelli, mons. Vincenzo Baiocco, don Franco Marchetti, don Aldo Pieroni, don Flavio Ricci,don Giovanni Varagona.

NOZZE D'ORO PER I CONIUGI VARAGONA

Lina e Pino Varagona il 20 febbraio scorso hanno rinnovato la loro promessa matrimoniale nella Chiesa della Santa Famiglia, davanti alla comunità salesiana: sempre davanti a una comunità salesiana, quella di Marsala, 50 anni prima avevano compiuto questo gesto per la prima volta. In questi anni la famiglia ha vissuto a Lecco, prima, dove sono nati i primi tre figli, Vincenzo, Giovanni, Maria Giovanna e in Ancona poi, dalla metà degli anni '60, dove sono nati gli ultimi due Francesco e Guido. Il servizio alla Chiesa, parrocchiale e diocesana, ha sempre distinto lo stile di questa coppia. Per anni, nella comunità salesiana di Ancona, Lina e Pino hanno seguito le giovani coppie di fidanzati, con l'aiuto, poi, di quelle coppie che negli anni sono diventate famiglia e hanno voluto testimoniare il loro affetto nella liturgia del 50°, celebrata dal figlio Giovanni, parroco, oggi, al Santo Rosario di Falconara. Pino, poi, nella metà degli anni 80, è stato Presidente diocesano della Azione Cattolica. Alla liturgia avrebbe voluto essere presente uno dei fratelli dello 'sposo', Francesco, salesiano a Messina, docente all'Istituto teologico 'San Tommaso'. Non ce l'ha fatta a esserci fisicamente, perché il 7 febbraio, a 84 anni, è venuto a mancare. Ma tutta la famiglia,molto legata a questa bella figura di prete, studioso e familiare, è convinta che la conclusione della vita terrena può solo rafforzare la presenza spirituale e questo è un ottimo motivo per attenuare il dolore e alimentare la speranza per quello che potrà essere 'dopo', un giorno... A Lina e Pino affettuosi auguri da amici,conoscenti dal direttore e dalla redazione di Presenza.

I coniugi Varagona

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Lunedì 15 marzo
Roma: Commissione CEI
Martedì 16 marzo
In mattinata Curia di Osimo
Ore 21,00 Osimo S. Giuseppe da Copertino: Quaresimale
Mercoledì 17 marzo
Ore 21,00 Camerano: incontro con fidanzati
Venerdì 19 marzo
Ore 21,00 in Cattedrale: Quaresimale
Martedì 23 marzo
Ore 11,00 in Cattedrale Precetto Pasquale per Interforze
Ore 21,00 Osimo S. Giuseppe da Copertino: Quaresimale
Giovedì 25 marzo
Ore 11,00 Questura di Ancona S. Messa di Pasqua per la Polizia di Stato
Ore 21,00 Sacra Famiglia di Osimo in contro con fidanzati
Venerdì 26 marzo
Ore 18,00 Parrocchia delle Grazie incontro con genitori del catechismo.

25° anniversario di Fondazione del Movimento Apostolico Sordi

"Mostrami, o Signore, le tue vie, istruiscimi nei tuoi sentieri" (Sal. 24,4)
ROMA 30 Aprile - 2 maggio 2010
Presso Casa per Ferie Villa Maria – Largo Berchet 4 (Monteverde Veccio)

PROGRAMMA

Venerdì 30 aprile 2010
0re 15,00 - Arrivi e sistemazioni
0re 16,00 - Preghiera
Saluti di benvenuto
Saluto del Presidente Cav. Uff. Libero Marinato
Saluto dell'Assistente ecclesiastico nazionale MAS P. Vincenzo Di Blasio pms
Presentazione degli assistenti ecclesiastici diocesani e rapporto dei vari gruppi MAS
0re 19,30 - Cena e tempo libero

Sabato 1 maggio 2010
0re 09,00 - Preghiera del mattino
Relazione: i primi 25 anni del mas (C.U. Libero Marinato)
Relazione: il Mas nella nuova realtà pastorale della Chiesa di oggi (P. Savino Castiglione della PMS)
0re 12,30 - Pausa Pranzo
0re 15,30 - Relazione: il MAS in cammino verso il futuro: riprendere slancio (Don Paolo Cecchetto Ass. Eccl. Mas Triveneto)
0re 17,00 - Nella Parrocchia dei Santi Patroni d'Italia (Stazione Trastevere)
saluto di S.E. Rev.ma Mons. Mariano Crociata – Segretario Generale della C.E.I. che presiede la concelebrazione della Santa Messa prefestiva
0re 18,30 - A via Vincenzo Monti 3/5: "Fave e pecorino" offerti dalla Piccola Missione e dall'Associazione Romana per Sordi
Tempo libero

Domenica 2 maggio 2010
0re 09,00 - Preghiera del mattino e pensiero spirituale
Consegna pergamene ai fondatori e un ricordo ai presidenti
Considerazioni e conclusioni
0re 12,00 - Pranzo e partenze

NOTE
PRENOTAZIONI: *MAS NAZIONALE c/o Curia vescovile*
Via Revedole, 1 - 33170 PORDENONE - Tel 0434 221111 - Fax 0434 27213
E-mail mas@diocesi.concordia-pordenone.it
Disponibili a prezzo accessibile Camere a due letti, a tre letti, a quattro letti
La quota prevede alloggio e colazione
Non prevede pranzo/cena che si prenotano e si pagano a parte
La mattina di domenica 2 maggio si deve liberare le camere alle ore 9.
Dalla Stazione Termini si arriva a Villa Maria con il bus n. 75 (fermata via Carini).
Villa Maria (delle Suore Salvatoriane) è a Monteverde Vecchio vicino a Villa Sciarra e al Gianicolo; Recapiti: tel. 06 5852030 fax 06 58520321
www.villamaria.pcn.net - villamaria@congsds.org

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968
Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

LA REGIONE PRESENTA LA MARCHIGIANA AL SIA DI PARIGI

UNA VETRINA D'ECCELLENZA PER UN'ECCELLENZA DEL TERRITORIO

Toro Raggio e Mucca Urlata sono, a partire dal 27 febbraio, gli splendidi testimonial della razza bovina Marchigiana al SIA di Parigi.
La razza bovina Marchigiana rappresenta una vera eccellenza regionale e nazionale. Tra le sue prerogative spiccano la qualità nutrizionale ed organolettica delle carni e il rapido accrescimento. Tutelata dal 1982 dal Consorzio 5R, detentore del primo marchio di qualità ufficialmente riconosciuto dal Ministero dell'Agricoltura, dal 1998 ha ottenuto dalla Comunità Europea il riconoscimento I.G.P. (indicazione Geografica Protetta). E' la seconda razza da carne italiana e conta oggi oltre 25.500 capi iscritti al Libro genealogico su circa 50 mila esemplari distribuiti in tutto il centro-sud d'Italia.
L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Marche ha deciso di partecipare al Salon International de l'Agriculture di Parigi, la più importante fiera agricola a livello europeo che si svolgerà dal 27/02 al 07/03/2010 a Paris Porte de Versailles. E' un avvenimento che costituisce una vetrina eccezionale per l'allevamento, la genetica, la gastronomia regionale ed internazionale, il turismo verde e l'ambiente, garanzia per gli operatori del settore di visibilità e contatti diretti oltre confine.
Lo storico presidente nazionale ed internazionale degli allevatori della razza Marchigiana, in carica dal 1974, Carlo Sabatucci, ritiene fondamentale questa partecipazione per far conoscere e valorizzare le qualità della razza.
"Fino a qualche tempo fa – dice Sabatucci – il Governo nazionale era attivo in questo senso. Purtroppo, a causa di tagli e ristrettezze, tale sostegno è venuto meno e questo è un fatto deleterio. Ho avuto occasione di discuterne in Regione trovando sensibilità e appoggio. Le Marche saranno infatti presenti al SIA di Parigi, la fiera di settore più importante d'Europa e, cosa altrettanto fondamentale per un'efficace promozione, ho avuto rassicurazioni dalla Regione su una continuità d'impegno anche per i prossimi 4-5 anni.
La razza Marchigiana è ambita per la qualità delle sue carni, per la precocità in età giovanile con un eccellente rapporto tra tempo di accrescimento e peso e quindi anche per gli incroci. Le fiere internazionali, come il SIA di Parigi, sono vetrine necessarie per aumentare l'interesse degli allevatori alla razza marchigiana".
Giancarlo Ceccaroni Cambi Voglia, presidente di Confagricoltura Marche si esprime con toni di altrettanto apprezzamento. "Non posso che vedere con estremo favore la partecipazione della Regione al SIA.
La razza Marchigiana oltre a rappresentare un animale tipico delle nostre campagne ha dimostrato grandi qualità e capacità di adattamento inaspettate, lo sanno bene gli allevatori del continente americano, dal sud fino al Canada, che la allevano allo stato brado.
L'occasione di Parigi, è tanto più importante, perché anche dal continente europeo, meno sensibile alle qualità della Marchigiana, possono arrivare grandi opportunità.

Roberto Gigli

MARCHE RIFERIMENTO PER AGRICOLTURA BIOLOGICA

Si è tenuto giovedì 4 marzo in Regione, con la partecipazione di esperti di Regione Marche, Ministero dell'Agricoltura e Istituto nazionale di economia agraria, un importante incontro sul biologico. All'ordine del giorno, il progetto di ricerca scientifica Bioreg finanziato dal Ministero dell'Agricoltura e coordinato dall'Università della Tuscia di Viterbo, l'organizzazione dei distretti rurali e gli accordi agro ambientali d'area.
Per lo studio sui distretti biologici, le Marche sono regione di riferimento del Centro Italia grazie all'importanza rivestita da tali colture nel territorio regionale e per la notevole quantità di dati raccolti e disponibili per il settore.
Il progetto Bioreg nasce allo scopo di definire le aree dedicate all'agricoltura biologica. Si vogliono inoltre stabilire parametri adatti agli ambiti territoriali tipici delle regioni italiane caratterizzate da produzioni piccole e diffuse. All'interno dei distretti rurali saranno riconosciuti come biologici dai soggetti preposti, le Regioni, quelli rispondenti alle caratteristiche previste dalla normativa e dai bandi.
Il distretto biologico è definito come un sistema produttivo locale a spiccata vocazione agricola nel quale si manifesta la presenza "preponderante" di processi di produzione e trasformazione certificati biologici e della tutela dei processi e dei prodotti tipici e locali.
I parametri, al di là degli aspetti produttivi, riguardano quelli organizzativi, economici, ambientali e sociali. Il distretto biologico rappresenta quindi uno strumento per promuovere l'agricoltura biologica su scala locale, proponendo un modello organizzativo e amministrativo, garantendo servizi tecnici agli agricoltori, promuovendo i prodotti locali e perseguendo al contempo obiettivi di carattere ambientale. R. G

Dott.ssa Roberta Riggio

Il parroco don Cesare e il diacono Rodolfo della Misericordia di Ancona porgono vivissimi auguri e rallegramenti a ROBERTA RIGGIO laureatasi sabato 28 febbraio in ingegneria civile presso l'Università Politecnica delle Marche. Congratulazioni da parte di tanti giovani di Azione Cattolica che gravitano attorno alla sua figura di educatrice e felicitazioni anche da parte di tutta la comunità parrocchiale alla quale ha dato sempre il meglio di se stessa.
Cara Roberta, che il Signore ti riservi un futuro prospero, luminoso, felice e soddisfi ogni tuo desiderio; la vita è meravigliosa!

(Rod)

All'indirizzo di sempre www.diocesi.ancona.it è stato pubblicato il nuovo sito della nostra Diocesi. Il gruppo di lavoro coordinato dal direttore dell'ufficio delle comunicazioni sociali, don Carlo Carbonetti, ha messo a punto uno strumento agile e moderno nel quale ha trovato spazio, per quanto ci riguarda: Presenza, a dir la verità già attivo, anche nel vecchio sito, e: Comunicati stampa che rappresenta una novità.
Il Sito Web dimostra che un ente, un'associazione, una qualsiasi realtà, sociale, politica o economica esiste, ma per essere credibile e autorevole ha bisogno di un'alimentazione costante e continua che dipende da ognuno di noi. Il sito diocesano avrà successo e funzionerà tanto quanto noi saremo capaci di renderlo protagonista con le iniziative del territorio.

L'avvocato Emanuele Di Biagio, Patrono Stabile del Tribunale Ecclesiastico Piceno, sarà presente nella nostra Diocesi, nei locali del Consultorio familiare in Piazza Santa Maria della Piazza, 4 nei giorni di Mercoledì 24 marzo, 21 aprile, 19 maggio, 16 giugno.